

Consiglio regionale del Lazio

INTERROGAZIONE SCRITTA

n. 1453 dell'8 novembre 2022

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Delocalizzazione Antenne Monte Cavo nel territorio del Comune di Rocca di Papa.

PREMESSO CHE

- Monte Cavo è all'interno del parco regionale dei Castelli Romani è vincolato paesaggisticamente, ambientalmente, storicamente, archeologicamente e idrogeologicamente ex decreto ministeriale 24 aprile 1954, ai sensi della ex legge n. 1497 del 1939;
- sulla vetta del Monte Cavo sono stati installati 119 impianti telecomunicazioni, di cui 114 antenne radio-televisive, molti di essi privi di titoli autorizzativi;
- la RTI (Reti Televisive Italiane S.p.a - Mediaset) presentava ricorso al Tar del Lazio impugnando l'ordinanza del comune di Rocca di Papa n. 135/2003, con la quale si ordinava la demolizione delle antenne. Il ricorso veniva rigettato e solo dopo 11 anni si dava seguito all'esecuzione della sentenza;
- con interrogazione a risposta immediata dell'11 ottobre 2018, n. 64 e con interrogazione del 12 aprile 2019, n. 171 venivano interpellati l'assessore alla sanità e quello alle politiche all'agricoltura e all'ambiente per chiedere: «quali provvedimenti ed attività si intendono adottare al fine di affiancare e supportare il comune di Rocca di Papa nel dare effettiva esecuzione all'ordinanza di ingiunzione n. 135 del 2003 e concludere il sotteso iter amministrativo, la cui portata è strettamente connessa sia alla salvaguardia del patrimonio storico-ambientale (...), sia alla tutela dei conseguenti interessi di (accertato) rilievo costituzionale, considerando altresì la concreta necessità di esercitare i poteri sostitutivi attraverso la nomina di un commissario ad acta»;
- si chiedeva altresì alla regione Lazio: «quali provvedimenti si intendano adottare, affiancando il comune di Rocca di Papa al fine di dare esecuzione all'Ordinanza di sgombero delle antenne su Monte Cavo, così da garantire la dovuta tutela del patrimonio storico ambientale e del paesaggio naturale dei luoghi, ripristinando la salvaguardia assoluta sancita per l'area in questione dalla normativa statale e dalla classificazione del PTPR, nonché per quanto di competenza, favorendo il monitoraggio dei livelli di emissione e di inquinamento elettromagnetico nell'area di Monte Cavo, limitando e prevedendo così possibili danni alla salute dei cittadini nelle aree potenzialmente esposte dalle emissioni»;
- durante la seduta pubblica del Consiglio della Regione Lazio in data 23 novembre 2018, l'assessore alle politiche agricole e all'ambiente della regione Lazio, concludeva dicendo che: «il Comune resta il soggetto competente ad autorizzare l'installazione, la modifica degli impianti radioelettrici e così anche a dare esecuzione alla propria ordinanza di sgombero e alla sentenza del Consiglio di Stato...».



CONSIDERATO CHE

- a quasi due anni dalla pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2200/2017 e nonostante i solleciti del sindaco del comune di Rocca di Papa circa la conclusione degli atti necessari del connesso procedimento amministrativo (da ultimo con direttiva n. 8969 del 28 marzo 2019), l'amministrazione comunale non riesce a portare termine la rimozione delle antenne e concludere il relativo procedimento di demolizione e ciò nonostante la richiesta formulata mediante interrogazione del 12 aprile 2019 dal Consigliere regionale Cacciatore, alla Regione Lazio di esercitare i poteri sostitutivi attraverso la nomina di un commissario ad acta ex articolo 31, comma 2, della legge regionale n. 15 del 2008;
- in data 28 maggio 2019, in risposta all'interrogazione formulata, la Regione Lazio elencava nuovamente le competenze regionali senza rispondere nel merito della richiesta di rimozione di antenne «abusiva» per le quali si è richiesto l'esercizio dei poteri sostitutivi.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- ai sensi dell'art. 31, comma 2, della l.r. 15/08, la Regione, “[...] accertata d’ufficio o su istanza di parte l’inerzia o l’inadempimento del comune, diffida questo ultimo a provvedere entro un congruo termine ovvero a comunicare le motivazioni del ritardo. Decorso inutilmente tale termine, ovvero nel caso in cui le motivazioni addotte non risultino tali da giustificare l’inerzia o l’inadempimento, la struttura regionale competente trasmette gli atti alla Giunta regionale la quale delibera sull’esercizio del potere sostitutivo attraverso un commissario ad acta, da nominare con decreto del Presidente della Regione. Il decreto di nomina è comunicato al comune interessato e al responsabile dell’abuso nonché al proprietario, ove non coincidente con il primo. [...] In caso di esercizio del potere sostitutivo, le sanzioni pecuniarie e le aree da acquisire sono, rispettivamente, introitate dalla Regione e acquisite al patrimonio della stessa”;
- nel caso di specie deve valutarsi la concreta ipotesi di nominare un commissario ad acta che ai sensi dell'art. 32, comma 3, legge regionale 15/2008, “esercita la propria attività nel rispetto del principio di leale collaborazione, ponendo sempre il Comune in condizione di interloquire e di adempiere autonomamente agli atti di propria competenza fino al momento dell’adozione dei provvedimenti sostitutivi”;
- quanto affermato dal Consiglio di Stato che, pronunciandosi proprio sulla questione in oggetto, ha specificato come “La normativa paesaggistico-ambientale presiede alla tutela di interessi di indubbio rilievo costituzionale e del tutto ragionevolmente pone limiti alla libertà di iniziativa privata quando quest’ultima possa risultare potenzialmente dannosa” (cit. Consiglio di Stato, Sez. III, n. 2200/17).

VISTI

- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modifiche;



- il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 21 aprile 2021, n. 5.

TENUTO CONTO CHE

- con Deliberazione del 4 aprile 2001, n. 50 il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza in attuazione del Piano Nazionale di Assegnazione delle frequenze per il sistema televisivo regionale, stabilendo che Monte Cavo era un sito da abbandonare con consequenziale trasferimento degli impianti in siti più idonei (Colle Anfagione nel Comune di Capranica Prenestina);
- il Consiglio Comunale di Rocca di Papa con atto del 20 aprile 2001, n. 25 confermava il divieto di autorizzare nuove installazioni di impianti su tutto il territorio, disponendo il primo censimento degli impianti radio TV esistenti in località Monte Cavo Vetta, terminato nel gennaio 2002;
- con Deliberazione del 13 marzo 2007, n. 172 il Consiglio Regionale del Lazio adottava la variante al suddetto Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza, prevedendo la sostituzione del sito di Colle Anfagione con i siti di Colle Sterparo nel Comune di Capranica Prenestina e di Monte Gennaro situato nel Comune di San Polo dei Cavalieri;
- il Consiglio regionale approvava la variante con Deliberazione del 18 settembre 2008, n. 51;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

si interroga il presidente della Giunta regionale del Lazio e l'Assessorato competente per sapere:

- 1) se, a fronte delle suindicate considerazioni, quali provvedimenti ed attività si intendono adottare al fine di affiancare e supportare il Comune di Rocca di Papa nel dare effettiva esecuzione all'ordinanza ingiunzione n. 135/2003 e concludere il sotteso iter amministrativo, la cui portata è strettamente connessa sia alla salvaguardia del patrimonio storico-ambientale e del paesaggio naturale della zona interessata, sia alla tutela dei conseguenti interessi di accertato rilievo costituzionale;
- 2) se, tenuto conto dei pronunciamenti della giustizia amministrativa, sia opportuno e necessario esercitare i poteri sostitutivi attraverso la nomina di un commissario ad acta, anche in relazione agli impianti accertati come abusivi.

Cons. Marco CACCIATORE
XI Legislatura
Gruppo Misto - Europa Verde